

Segreteria Operativa Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua
Via di S. Ambrogio n.4 - 00186 Roma
Tel. 06/6832638; Fax. 06 68136225
e-mail: segreteria@acquabenecomune.org
Sito web: www.acquabenecomune.org

Al Prof. Mario Monti
Presidente del Consiglio dei Ministri

Oggetto: richiesta d'incontro urgente sui referendum per l'acqua bene comune

Gentile Professore,

Il 12 e 13 Giugno 2011, dopo molti anni, i referendum hanno di nuovo raggiunto il quorum e sono tornati ad essere lo strumento di democrazia diretta che la Costituzione garantisce. La maggioranza assoluta delle italiane e degli italiani ha votato Sì ai due referendum per l'acqua bene comune: oltre il 95% dei votanti si è espresso dunque in favore della fuoriuscita dell'acqua da una logica di mercato e di profitto.

Il combinato disposto dei due quesiti referendari consegna un quadro normativo che rende necessaria la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato. Infatti, così come sancito nella sentenza della Corte costituzionale di ammissibilità del I° quesito (sentenza n. 24/2011), l'abrogazione del c.d. Decreto Ronchi (art. 23 bis L. 133/08 e successive modifiche) rimanda direttamente alla disciplina comunitaria in ordine alla gestione dei servizi pubblici locali, la quale prevede anche la gestione tramite enti di diritto pubblico; mentre l'abrogazione della parte del comma 1 dell'art. 154 (D.lgs 152/2006) relativa all'adeguata remunerazione del capitale investito ha eliminato la possibilità per il gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa. Anche in questo caso la Corte costituzionale (sentenza n. 26/2011) ha decretato che la nuova tariffa è immediatamente applicabile e deve prevedere esclusivamente la copertura dei costi a partire dalla data pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica 18 Luglio 2011, n. 116.

Appare, dunque, molto grave l'atto compiuto dal precedente Governo il 13 agosto u.s. con il licenziamento del decreto sulla c.d. “Manovra bis” (Decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito in Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata nella G.U. 16 settembre 2011, n. 216), poiché non solo non ha ancora proceduto nella direzione indicata dal mandato popolare, ma addirittura arriva, attraverso l'art. 4 di suddetto provvedimento, a riproporre la sostanza delle norme abrogate, ossia la privatizzazione dei servizi pubblici locali pur escludendo il servizio idrico.

Così come è altrettanto grave che tale tendenza sia confermata e rafforzata dall'art. 9 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012) approvata in via definitiva dal Parlamento il 12 novembre 2011 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale 14 novembre 2011, n. 265.

Abbiamo deciso di scriverLe questa nuova lettera dopo che, in diverse trasmissioni televisive e su diversi quotidiani, sono apparse dichiarazioni di più esponenti di Governo che hanno esplicitamente attaccato il voto referendario dello scorso Giugno. Tali dichiarazioni a nostro avviso sono finalizzate a predisporre nuovi provvedimenti che tentino di azzerare il voto referendario, riproponendo l’idea di una gestione dell’acqua e dei servizi pubblici locali secondo logiche di mercato.

Tale azzeramento può essere perseguito in forma anche indiretta, ad esempio - come ci risulta il Governo sia intenzionato a fare - attraverso provvedimenti che mettano in discussione la possibilità di gestione del servizio idrico attraverso enti di diritto pubblico, quali le aziende speciali. Modalità che - ci



Segreteria Operativa Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua
Via di S. Ambrogio n.4 - 00186 Roma
Tel. 06/6832638; Fax. 06 68136225
e-mail: segreteria@acquabenecomune.org
Sito web: www.acquabenecomune.org

teniamo a sottolineare - è espressamente prevista e consentita dalla vigente disciplina comunitaria.

Riteniamo estremamente grave il fatto che, dopo un esito referendario inequivocabile, i governi e le istituzioni, invece di procedere in direzione della volontà popolare democraticamente espressa, procedano in direzione esattamente contraria.

Le chiediamo quindi che il Governo che Lei presiede, anche in virtù del fatto che è sostenuto trasversalmente dalle maggiori forze politiche presenti in Parlamento tra le quali alcune hanno appoggiato i referendum, si muova nella direzione che la volontà popolare ha così chiaramente indicato il 12 e 13 Giugno, legiferando nel rispetto dei principi ispiratori dei referendum; quegli stessi principi che sono contenuti nel testo della legge d'iniziativa popolare che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua ha depositato in Parlamento nel 2007 con il sostegno di oltre 400.000 firme; quegli stessi principi sanciti dall'Art. 43 della Costituzione Italiana.

DichiarandoLe fin da ora che chiameremo alla mobilitazione sociale per la difesa e la realizzazione del risultato referendario, siamo quindi a chiederLe di rispettare i risultati referendari e la volontà espressa da quei 26.000.000 di Italiani che hanno dato vita, il 12 e 13 Giugno, ad una grande partecipazione democratica dal basso, che costituisce un segnale positivo e incoraggiante per la vitalità democratica del nostro Paese, e che non può essere disattesa.

Alla luce di queste considerazioni il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua è a chiederLe un incontro urgente in cui poter esprimere le proprie valutazioni in merito e consegnarLe le decine di migliaia di firme che stiamo raccogliendo sull'appello “Giù le mani dall'acqua e dalla democrazia”.

Siamo certi dell’attenzione con cui vorrà considerare la presente richiesta e in attesa di un Suo riscontro cogliamo l’occasione per porgerLe i nostri più cordiali saluti.

Roma, 16 Gennaio 2011.

Forum Italiano dei Movimenti per l’Acqua